

L'intervento di questo locale si colloca, in termini di linguaggio, nel segno del minimalismo riproposto però, al di là del rigore, in relazione a elementi del repertorio teatrale che accentuano il loro carattere scenografico poiché racchiusi in uno spazio in cui è omesso il non essenziale. La teatralità è percepibile già nell'ingresso in cui una pesante tenda in velluto rosso, simile a un sipario di un palcoscenico ideale, si snoda su una parete trasparente con profili in acciaio aprendosi sull'interno.

Obiettivo del progetto è porre al centro della scena il barman e la ritualità delle sue azioni e di trattare tutto lo spazio in sinergia con l'esterno. Le ridotte dimensioni del locale e la pesante parete perimetrale di fondo, tipica degli edifici ottocenteschi, che lo racchiude suggeriscono al progetto di "sfondare" questa quinta e di occupare il cavedio trattando la parete come la tela di un quadro. In ricordo dei tagli di Fontana la parete è caratterizzata da numerose forature in cui sono inseriti fiori freschi che la rendono vivace e naturale.

Lo spazio interno è gestito con una scomposizione dei piani visuali calibrata tenendo in considerazione tutti i punti di vista sia dall'interno verso l'esterno sia viceversa. Ciò ha condotto a una secca inclinazione della parete che ritaglia lo spazio del servizio igienico e che fa convogliare lo sguardo e l'attenzione verso il punto focale della parete di fondo.

I materiali rispondono fedeli a un vocabolario minimalista: pochi, essenziali, ripetuti con declinazioni diverse delle finiture sono la "pelle" perfetta del linguaggio spaziale. Ad esempio il piano del banco bar in vetro biancolatte o le doghe in acciaio della parete inclinata riflettono e rifrangono le immagini e la luce rendendo l'interno in perenne movimento. L'esterno entra all'interno durante il giorno con la luce naturale mentre durante la notte un sistema di proiettori da teatro crea effetti luminosi evocativi e di intensa suggestione. La scena che ne deriva è via via mutevole grazie ai materiali riflettenti, alla trasparenza dello spazio interno verso l'esterno, allo spazio più o meno abitato da avventori-spettatori intorno al banco bar.

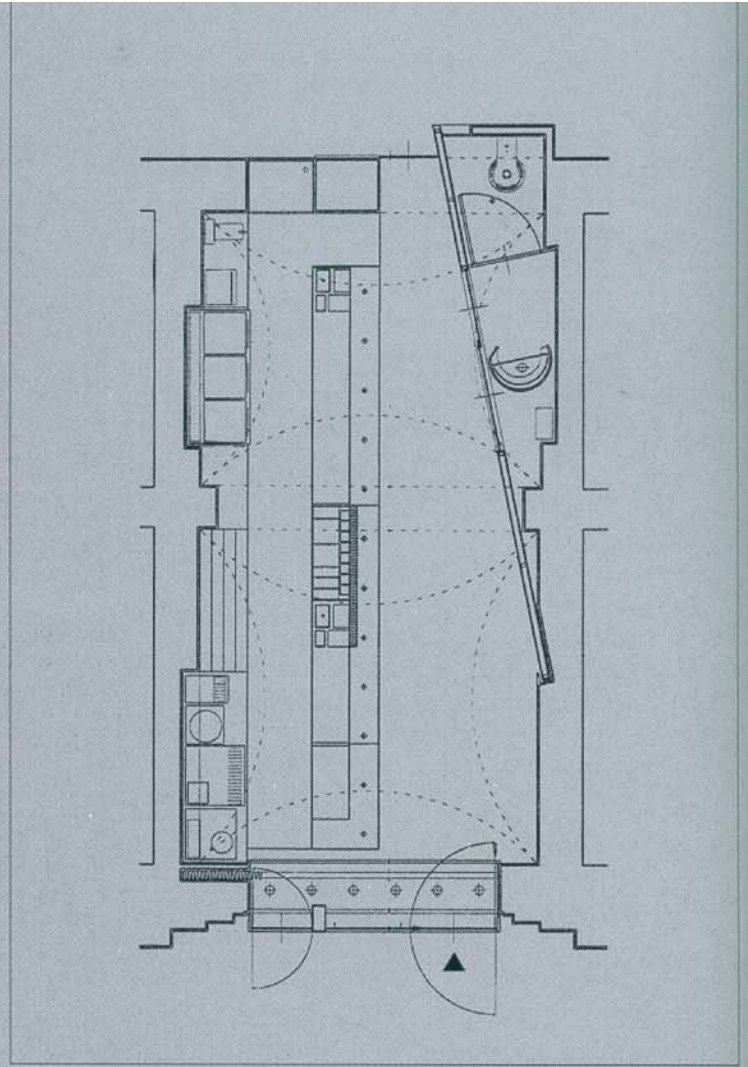


In terms of design vocabulary, the refurbishment of this cocktail lounge applies a minimalist twist to elements plucked from the repertoire of stage design, whose visual potential is accentuated by having only enough room for the essentials. The emphasis on drama is announced by the deep red stage-curtain trained across the steel-framed entrance to the bar's interior.

The new arrangement showcases the barman and his acrobatics, while keeping the surrounding space in synergy with the exterior. The lack of elbow-room and the sturdy end wall typical of nineteenth-century building suggested the need to break through this apparently immovable barrier. The solution was to make use of the skylight shaft to reconfigure the wall as if it were a painted canvas. Echoing Fontana's hallmark perforations and gashes in his works, here apertures in the wall proffer fresh cut flowers, animating the vertical surface with a lively natural effect.

The layout has been adroitly reworked by dismantling the visual planes and reassembling them to take full account of the various view-lines from inside to outside and vice versa. This involved creating a sharply inclined wall cutting through the service unit that draws the eye and attention toward the vanishing point on the back wall.

The materials appropriately conspire with the minimalist stance adopted for the overall design, and comprise a handful of essential touches declined in a variety of ways, establishing a perfect support-skin for the spatial language adopted, as for instance, in the service top of the bar in milk-white glass, the slanting steel laths on the walls to reflect and refract what takes place in the bar, creating a sense of permanent movement. At night the outside penetrates the interior by means of a powerful system of floods that engender a striking scenario of brilliant contrasts. Given the extensive use of reflecting surfaces, the scene shifts progressively from the transparent glimpse of the interior from the outside, to the denser inhabited space of the bar with its clusters of patrons enjoying their drink.





NEW BARS CAFÉS & PUBS IN ITALY

ISBN 88-7685-115-1



9 788876 851155 >

€ 99,40 / L. 180.000